

Polemiche e schiaffi

Barbato col sacchetto dei rifiuti, bagarre in Aula



■ A Montecitorio, l'Idv Francesco Barbato piazza un sacchetto di rifiuti sul banco dell'esecutivo per protesta contro «l'indifferenza sull'emergenza». Espulso dall'Aula, scoppia la rissa. «Alcuni del Pdl mi hanno preso a schiaffi, anche su un occhio», dice recandosi al Policlinico per accertamenti.

Vendola: noi solidali se il governo è di parola



■ «Noi non facciamo mancare la nostra solidarietà, ma il governo rispetti gli impegni presi», dice il governatore della Puglia Nichi Vendola, ricordando che nel 2008 la sua regione ha smaltito 50 mila tonnellate di rifiuti campani, ma è ancora in attesa dei 5 milioni di euro promessi.

Cota: «Sbagliato scaricare i problemi su altre regioni»



■ «Sul problema rifiuti è necessario responsabilizzare gli amministratori locali. Perché non si fa la raccolta differenziata? Giocare allo scaricabarile nei confronti del governo o delle altre regioni finora non ha fatto gli interessi del Sud», dice il governatore del Piemonte, Roberto Cota.

Bossi: «Su Iervolino intervengano i pm» La replica: «Mani e coscienza pulite»

Lo staff giuridico del Quirinale dopo un primo esame del decreto governativo chiede chiarimenti. Tra i nodi, le competenze di Regione e Provincia per definire a chi spetti il controllo sulla gestione dei rifiuti.

VIRGINIA LORI
ROMA
politica@unita.it

È stretta la strada del decreto governativo sui rifiuti, all'inizio evocato come un documento fantasma, poi trasmesso, in ritardo, al Quirinale. E da ieri ufficialmente in stand-by, dopo la valutazione tecnico-giuridica del Colle, che ha avanzato a Palazzo Chigi una richiesta di chiarimenti, in primo luogo riguardo le competenze di Regione e Provincia nel controllo del-

**Solidarietà
Non tutte le regioni accettano l'immondizia campana**

la gestione dei rifiuti. Altro giro di boa di un'emergenza che ieri, nei palazzi della politica, è iniziata con la bagarre alla Camera, dove l'Idv Francesco Barbato si è presentato con un sacchetto di immondizia che ha sbattuto sul banco dell'esecutivo, per poi essere espulso. E che è proseguita con l'attacco di Bossi al sindaco Iervolino, per arrivare poi all'appello del governatore campano Stefano Caldoro, che dalla riunione con i parlamentari della sua regione è uscito richiamando «tutti a un gesto di responsabilità» e dicendo no «a scontri istituzionali».

Nella mattinata, l'incontro che doveva portare a una svolta, convocato con le regioni dal ministro Raffaele Fitto e dal quale è uscito sbandierando un esito positivo. Solo Veneto e Piemonte hanno esplicitamente sbarato la porta ai rifiuti di Napoli. Ma nel corso della giornata anche altre regioni si sono sfilate, di fronte alla richiesta di accogliere 600 tonnellate di «umido» per tre mesi. Assente dal

vertice la Lombardia, così come la Liguria, che però ha già comunicato con una lettera a Fitto la sua indisponibilità. «No» anche da Marche e Liguria per difficoltà «oggettive» e perplessità tecniche dalla Sardegna, mentre un «sì» senza condizioni pare sia arrivato solo da Toscana, Lazio, Puglia, Molise.

Intanto il leader della Lega Nord ha tuonato: «Il rischio è che ovunque porti i rifiuti scateni casini. L'emergenza deve essere risolta in Campania, non c'è alternativa». E ancora: «mi chiedo come mai la magistratura non intervenga, bisogna colpire il responsabile, cioè il sindaco». «Ho le mani e la coscienza pulite - gli ha risposto lapidaria il sindaco Rosa Russo Iervolino - Se Bossi vuole essere preciso dica anche quale reato avrei commesso», ha proseguito, difesa anche dal segretario del Pd. «È vergognoso - ha detto Pier Luigi Bersani - Ricordo a Bossi che era della Lega il sindaco che riempì Milano di rifiuti e io da presidente della Regione mi offrii di prenderli». E Vasco Errani, presidente della Conferenza delle regioni, a questo punto chiede chiarezza: «il governo dichiari l'emergenza e chieda l'aiuto di tutti».♦

IL CASO

**Oltre il danno la beffa
In città aumenta la Tarsu per il 2010**

■ I sacchetti continuano ad accumularsi in strada e intanto i cittadini di Napoli stanno ricevendo proprio in questi giorni i bollettini per il pagamento della Tarsu, la tassa sui rifiuti, che è aumentata rispetto allo scorso anno. Neanche a dire, molte le reazioni, di sconcerto, di fronte all'aumento: «Dobbiamo pagare di più per un servizio che non c'è. È veramente una beffa...». Sulle tariffe 2010 arriva infatti l'aggiunta dell'Iva, che in precedenza, non era stata calcolata. E le associazioni dei consumatori preparano una class action.

**TUTTO
MERITO
DI FITTO**

LA PUNTURA

Saverio Lodato

Si fa presto a dire «immondizia». E infatti l'opposizione, per quanti sforzi faccia, non riesce a convincere gli italiani che l'immondizia di oggi è come quella di ieri, che l'una e l'altra pari sono, che il liquame, politicamente, non ha colore.

E più si intestardisce, più dà l'impressione di volere strumentalizzare i cumuli di rifiuti che stanno inghiottendo Napoli. Anche gli ispettori dell'UE non è che ci stiano facendo una gran figura: con che coraggio ci vengono a dire che lo spettacolo che accoglie il visitatore che arriva nella Napoli di Berlusconi, è tale e quale quello che lo accoglieva nella Napoli di Prodi?

Troppo facile, troppo pedestre.

Ce ne siamo definitivamente convinti l'altra sera, durante la puntata di *Ballarò*, quando il ministro Raffaele Fitto è sbottato invitando i suoi oppositori, sull'argomento, a essere «oggettivi». Lo confessiamo: la categoria dell'«oggettività», applicata alla immondizia, ci ha spiazzati.

Ci siamo chiesti: qual è il momento in cui l'immondizia da «individuale» si fa «collettiva», da «privata» si eleva a «pubblica», o, per dirla con Fitto, da «soggettiva» aspira a tramutarsi in «oggettiva»? Anche l'immondizia ha un'«anima»?

Quesiti complessi. Non esistono grandi studi in proposito. E i pochi studiosi sono divisi. La prima cosa alla quale abbiamo pensato è al «colore»: magari quella che si accumulò all'epoca di Prodi era in bianco e nero, mentre quella di oggi tende, cromaticamente parlando, all'«azzurro»?; magari quella emanava un fetore insopportabile, mentre quella descritta da Fitto ha sentori «mediterranei»? O quella aveva effetti velenosi e nocivi mentre questa ha un che di medicinale e balsamico? Il dibattito sulla «filosofia dell'immondizia» è aperto.

Tutto merito di Fitto!♦